

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

in questa XXXIII Domenica del T.O., mentre l'anno liturgico volge al termine, il Maestro Divino ha bussato nuovamente alla porta della nostra comunità di Alba chiamando a sé, verso le ore 11, la nostra sorella

**ISNARDI GIOVANNA ANTONIA Sr MARIA IMMACOLATA
nata a San Giuseppe di Castagnito (CN) il 5 febbraio 1917**

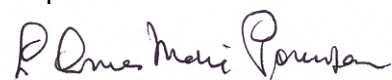
Il luogo di nascita di Sr M. Immacolata, è molto caro a tutte noi: Castagnito, il paese natale di M. Tecla, della quale era cugina. In una lettera del 4 dicembre 1946, M. Tecla informava la sua mamma della prossima entrata di questa giovane: "Sai che in questi giorni viene Antonietta di Culin [diminutivo di Giacomo] di S. Giuseppe a farsi Suora? Sono tanto contenta. Spero che possa fare una buona riuscita". E certamente Sr M. Immacolata ha fatto "un'ottima riuscita" nella vita paolina perché ha lasciato in mezzo a noi una bella testimonianza di bontà, di semplicità, di santità.

Entrò in Congregazione nella casa di Roma, il 28 dicembre 1946. Data l'età matura, dopo un breve tempo di postulato, visse a Roma il noviziato che concluse con la prima professione, il 19 marzo 1949. Era il tempo in cui andava progredendo e prendendo forma l'apostolato cinematografico attraverso le agenzie di distribuzione dei film, a passo ridotto. Subito dopo la professione, Sr M. Immacolata venne inserita nella comunità di Roma per apprendere questa nuova e complessa modalità apostolica che richiedeva grande intuito e sensibilità per conoscere i film, individuarne il messaggio, discernere i titoli per le diverse categorie di spettatori, stabilire il prezzo, che variava da sala a sala, secondo gli abitanti e il numero delle proiezioni che venivano realizzate.

Sr M. Immacolata svolse l'apostolato dietro al bancone di programmazione dei film, ininterrottamente dal 1949 al 1984, nelle agenzie di Roma, Verona, Udine, Mestre e nuovamente Verona dove ha continuato a risiedere fino a quando, nell'anno 2000, la situazione di salute ha consigliato il trasferimento nell'infermeria di Alba. Nei trent'anni trascorsi a Verona, ha lasciato un ricordo incancellabile non solo per la forte convinzione e idealità apostolica, ma anche per la ricchezza umana che la portava ad amare i fiori, la pittura, le relazioni con tante persone che ricercavano la sua parola e il suo consiglio. Le piante e i fiori che lei collocava con molto gusto nei punti strategici della terrazza e della casa, parlavano del suo amore alla vita, alla bellezza. E così i biglietti che confezionava con passione e gusto artistico e regalava alle persone care, alle sorelle, ai negozianti suoi amici. L'accompagnava certamente il ricordo della sua amata cugina e Madre mentre faceva passare con commozione le numerose lettere che M. Tecla le aveva scritto fin dal tempo del suo sofferto discernimento vocazionale incoraggiandola al passo definitivo. L'ultimo biglietto le venne inviato da M. Tecla solo qualche settimana prima del secondo spasmo cerebrale che avrebbe segnato per sempre la sua vita: "Albano 30-10-1963. Carissima Suor Immacolata, Sto benino sai! Solo che di dolori non ne ho. Ho solo la debolezza di testa. Ti ricordo e prego per te. Tutto passa, facciamoci i più bei meriti e farci sante. Fra un mese e più sarà il tuo onomastico, pensa che fin d'ora ti faccio gli auguri. Saluti carissimi a te e a tutte le sorelle. Specie alla Maestra. aff.ma M. Tecla".

Portando nel cuore l'esempio della carissima M. Tecla, Sr M. Immacolata ha vissuto gli ultimi dieci anni ad Alba, accogliendo il progressivo venir meno delle forze nel silenzio, nella povertà, senza esigere attenzioni particolari. Continuava ad amare i fiori, a bagnarli con tanto amore e tenerezza quasi per prolungare quella vitalità che ormai avvertiva di non possedere più. E questa mattina, quel "sole di giustizia" che lei ha ardentemente desiderato, l'ha avvolta con i suoi raggi benefici, l'ha riscaldata e purificata, l'ha resa bella, l'ha chiamata a sé per l'incontro definitivo e sponsale.

Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Vicaria generale

Roma, 14 novembre 2010.